



«Pasti per gli anziani, tristezza quotidiana»

La parente di un'ospite di Casa Bartoli: situazione peggiore di quella descritta

LA DENUNCIA

Sasco: se ne discuta
a livello politico

Cibo scarso nelle case di riposo comunali, dopo la denuncia diventata pubblica c'è chi vuole rincarare con una testimonianza personale e chi, a livello regionale, sollecita la giunta a provvedere alla «riclassificazione e riqualificazione della rete esistente delle case di riposo».

M. D. vive a Monfalcone e ogni giorno viene a Trieste a trovare l'anziana mamma a Casa Bartoli. «Vorrei dare il mio contributo - scrive in una lette-

ra - alla triste faccenda degli anziani "affamati" nelle case di riposo gestite dal Comune di Trieste: quel che è stato scritto non solo è tutto vero, ma la situazione è perfino peggiore».

A voce la signora racconta di orzotti con orzo duro, di dolci scongelati che arrivano a tavola acquosi e immangiabili, di minestre senza contenuto, di fettine di formaggio trasparenti, di quel cucchiaino di formaggio parmigiano che a volte perfino non



c'è. «Mia madre - dice la signora - poi mangia biscotti, e le assistenti mi rimproverano dicendo "sua madre mangia porcherie". Ma per forza».

Le lamentele, nonostante il Comune rassicuri, sono state più d'una. I pasti adesso sono confezionati, proprio nelle cucine della Bartoli, dalla Cir Food di Reggio Emilia. L'Azienda sanitaria, i cui dietisti elaborano menù e quantitativi, assicura di attenersi a parametri correttamente individuati. Ma M. D. in-

calza non solo sulla quantità: «Assaggio ogni piatto, il cibo è scarso ma anche di scarsa qualità ogni giorno, tutto è razionato, dai biscotti, al pane, al formaggio, all'olio. E veramente triste per chiunque, tanto più per un anziano, non serve farli vivere fino a cent'anni se non possono avere neanche l'ultimo piacere di un buon cibo caldo e gustoso, solo chi vive questa realtà quotidianamente può capire la delusione, lo stress, la rabbia e l'impo-

tenza di questi nostri parenti».

Edoardo Sasco, consigliere regionale Udc, ha preso spunto da questa vicenda per inoltrare un'interrogazione all'assessore alla Salute, Vladimir Kosic, chiedendo alla giunta «l'esito di una sperimentazione riguardante questi temi avviata nel 2008, con uno specifico regolamento».

Kosic ha risposto dicendo che nel 2009 due Aziende sanitarie dell'area friulana «hanno realizzato la

raccolta sistematica di tutti i dati relativi alle caratteristiche strutturali, gestionali e dei profili di bisogno degli ospiti delle case di riposo» e che «i dati - riferisce Sasco - saranno elaborati entro aprile». Secondo Kosic è già emersa «una evidente criticità in tema di formazione e riqualificazione del personale di queste strutture».

Sasco ha chiesto ancora che sia redatto un primo documento di analisi sulla situazione, e anche che l'argomento sia trattato «quanto prima nella terza commissione consiliare». Per Sasco va affrontato anche l'aspetto nutrizionale: «Il pasto dovrebbe essere personalizzato». (g. z.)